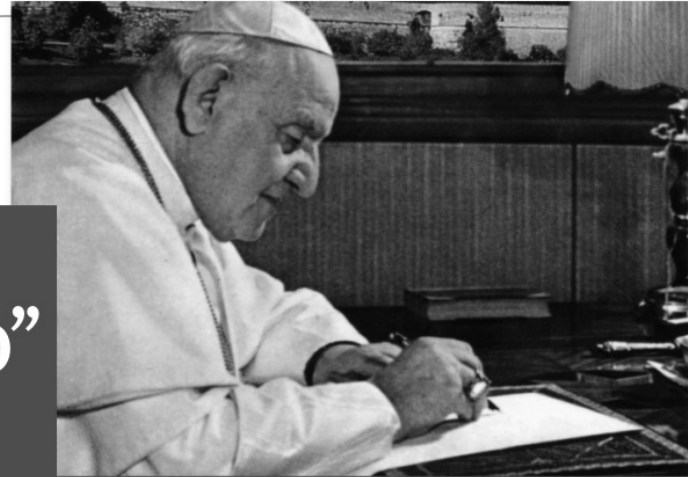


DALLO STUDIO PRIVATO DI PAPA GIOVANNI XXIII AL NOSTRO ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Quando il "Papa buono" scrisse del Molise

L'Archivio Storico Diocesano di Termoli-Larino ha ricevuto, in forma permanente, dalla "Fondazione Papa Giovanni XXIII" di Bergamo, una copia del volume "Gli inizi del Seminario di Bergamo e S. Carlo Borromeo", pubblicato nella città lombarda nel 1939 dall'allora mons. Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro Giovanni XXIII. Nell'ampia nota introduttiva, su "Il Concilio di Trento e la fondazione dei primi seminari", il futuro Giovanni XXIII traccia anche una cronologia delle sacre istituzioni posttridentine, asse-



gnando a quella di Larino il primato assoluto nel mondo cattolico. Si tratta di un dono eccezionale, poiché, il libro in questione, esaurito da molti anni e oggi praticamente introvabile, era quello collocato nello studio privato del Grande Pontefice, oggi Beato e, come è noto, Santo dal prossimo 27 aprile, che l'arcivescovo mons. Loris Capovilla, già Segretario del "Papa Buono", ha riversato nella Fondazione bergamasca. L'idea di ricercare il volume è nata dal desiderio di poterlo esporre nella mostra documentaria che sarà allestita presso l'Archivio Storico Diocesano nel prossimo gennaio, mese in cui sono previste anche altre manifestazioni per solennizzare il 450°

anniversario della fondazione del Seminario vescovile (filosofico-teologico) larinese. La richiesta del prestito, come attesta il documento allegato a firma del Direttore della "Fondazione Papa Giovanni XXIII", prof. don Ezio Bolis, "dopo attenta valutazione", si è tramutata in donazione, "a condizione che esso venga esposto in modo permanente e adeguatamente valorizzato...". Il ricordo del 450° anniversario dell'inaugurazione del prestigioso sacro istituto larinese (1564 - 26 gennaio - 2014), gloria e vanto non solo per la città di Larino, ma per l'intera attuale diocesi e regione Molise, rimarrà segnato certamente per questa particolare donazione.

*Giuseppe Mammarella
Responsabile Archivio storico
diocesanoTermoli-Larino*



IO IN FAMIGLIA

"Io in famiglia" è un libro scritto da P. Christian M. Steiner, frate domenicano, che intende offrire uno "strumento" per poter, voler e amar essere se stessi. P. Christian è infatti incaricato regionale della Pastorale familiare in Sardegna e collabora con il Centro di Preparazione alla Famiglia di Sassari. Il suo testo intende proprio aiutare ognuno a riscoprire la propria essenza attraverso un'analisi "familiare". L'autore ci presenta due prospettive per realizzare questo obiettivo: la condizione filiale e quella genitoriale. Fondamentale filo conduttore sarà il concetto di famiglia espressa nel Concilio Vaticano II. La famiglia cristiana è definita come "chiesa domestica" e il mondo degli uomini è visto come intera famiglia umana nel contesto di tutte quelle realtà entro le quali la Chiesa vive. In "Gaudium et spes" leggiamo che la

famiglia è la madre di un'educazione che sottolinea come nella persona umana spiccano i valori dell'intelligenza, della volontà e della coscienza della fraternità. Bisogna quindi comprenderci alla luce della vita familiare, intesa in tutta la sua ricchezza ecclesiale, civile e culturale. La famiglia diventa il luogo privilegiato della rivelazione di Dio e della persona umana come il Concilio suggerisce. Nella famiglia e con la famiglia, Dio e l'uomo compiono azioni grandiose. Ci sono infatti delle azioni che nella famiglia sono alla base della persona "umana-cristiana". Innanzitutto la persona alla luce del concepimento, in quanto ogni persona è opera del Cristo glorioso, quindi se ne deduce la propria "amabilità". Ognuno vive perché è infinitamente amato ed è motivo di intima gioia per i propri genitori, per Cristo e dunque per se stesso. Il momento in cui poi viene alla luce, ogni persona è circondata da un'amabilità incondizionata e si realizza attraverso questa e attraverso il battesimo. Infatti, grazie al dono dello Spirito Santo, in ognuno di noi prendono dimora il Padre e il Figlio. I bambini, fin dai loro primi giorni di vita, riescono ad arricchire i genitori e viceversa, creando un arricchimento reciproco. Si realizza infatti un'ermeneutica nuziale ed un'ermeneutica familiare di se stessi. Tutto ciò però si realizza attraverso il gioco e alle modalità di apprendimento che il bambino riceve attraverso la mediazione dei genitori. Ma, durante la crescita dei figli, una coppia deve usare autorità, che secondo il Concilio Vaticano II è a servizio della vita e non fine a se stessa. I genitori devono essere collaboratori nello sviluppo della vita dei figli, ma questi alla fine ricevono il loro essere direttamente da Dio che ne garantisce la vivibilità, la realizzabilità e l'originalità. Questa visione conciliare della famiglia e della Chiesa, viene favorita dall'era digitale che porta l'umanità e la Chiesa a casa nostra. Chiesa e società considerate ed amate come "la mia famiglia". Secondo il Concilio però, l'ordine sociale e il suo progresso devono lasciar prevalere il bene delle persone in quanto l'ordine delle cose dev'essere sempre subordinato all'ordine delle persone e mai il contrario. Il testo di Christian Steiner ci fa vedere come l'ermeneutica nuziale e familiare del sé è al servizio di questo personalismo digitale promosso dal Concilio ed aiuta a premere i tasti "on" ed "off" al momento giusto per poter diventare artefici di una nuova umanità con l'aiuto di Dio.

LA BUONA LETTURA

SENZA ETICA NIENTE SVILUPPO

È un preciso atto d'accusa contro la «dura realtà del mercato-casinò e del capitalismo senza regole» quello che il cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa e presidente della Commissione degli 8 cardinali per la riforma della Curia vaticana istituita da papa Francesco, compie nel suo nuovo libro Senza etica niente sviluppo (Editrice Missionaria Italiana, pp. 64, euro 5, introduzione di Stefano Zamagni, in libreria da venerdì 22 novembre). Maradiaga, che da anni riveste anche la carica di presidente di Caritas Internationalis, compie un'articolata disamina della situazione economica attuale, caratterizzata da una crisi finanziaria che affonda le sue radici in una smodata ricerca del profitto e in un distacco dalla produzione di beni e servizi concreti. Purtroppo, se-



La denuncia del cardinale Oscar Maradiaga nel suo nuovo libro